

CAMMINARE INSIEME

SEGNO DI CONTRADDIZIONE

Domenica 27
Santa Famiglia
di Nazaret
S.M. Elisabetta
Sabato Ore 18,30
Domenica Ore:
8,30 - 11,00 - 18,30
Tempio Votivo
Domenica : 10
San Nicolò
Sabato Ore 18,00
Domenica Ore 11,15
Suore Bianche
Domenica Ore 17,00
Martedì 29
Lectio Divina
Giovanni 1,1-18
S.M. Elisabetta 19,15
Giovedì 31
Te Deum Laudamus
Venerdì 1
MADRE DI DIO
Domenica 3
Domenica
di Natale

In questa Domenica di Natale continua la lettura del Vangelo di Luca che ci presenta i fatti più significativi che la Famiglia di Gesù si trova a vivere, come ogni famiglia ebrea che ha avuto il primo figlio. Quaranta giorni dopo la nascita, il bambino va presentato al Signore e si offre per lui un agnello, così si ricorderà in ogni generazione che Dio ha riscattato la vita dei primogeniti degli ebrei in Egitto, salvandoli dalla morte mediante il sangue dell'agnello, segno sugli stipiti delle porte che ha fermato l'angelo sterminatore. Anche Giuseppe e Maria, fedeli alla Legge di Mosè hanno certamente compiuto questo rito di riscatto. L'Evangelista riflette su questo avvenimento e sul significato che ha avuto il fatto che ad essere presentato a Dio sia proprio il Figlio donato a noi come Salvatore. I molti agnelli offerti fino a Gesù non avevano certo la capacità di liberare dalla morte i figli riscattati dal loro sangue, erano solo un segno, che teneva viva l'attesa messianica, nella quale il Cristo di Dio avrebbe liberato tutti. Ma Dio ci ha messo tra le mani il Figlio: offrendolo al Padre, Giuseppe e Maria, senza saperlo, portano a compimento tutti i sacrifici antichi, ogni segno lascia il posto alla realtà, all'unico vero sacrificio gradito a Dio, quello dell'obbedienza del Figlio, già tutta presente nel Bambino che questi genitori portano al Tempio. Colui che viene riscattato con le due colombe, l'offerta dei genitori meno abbienti, riscatta tutti gli uomini dal potere del peccato e della morte. È lui il vero Agnello che con il suo sangue, cioè con la sua vita donata per amore del Padre, segnerà le porte del cuore di ogni uomo che lo accoglierà tra le braccia accogliendone la Parola. Nel Natale il Padre ci ha procurato e messo tra le mani l'unico Agnello, necessario a riconciliarci con lui e tra noi, l'unico capace di ricondurci a casa, e di rigenerare la nostra vita nell'amore.

Di tutto questo si accorge un uomo anziano, definito dal Vangelo giusto e pio, un uomo in attesa, il suo nome è Simeone. Gli occhi della carne forse non vedono più, ma quelli del cuore sono ben aperti e sanno cogliere la voce dello Spirito di Dio. Questo gli permette di riconoscere nel gesto compiuto da Giuseppe e Maria un evento straordinario, la conclusione di ogni attesa umana di salvezza. Davvero Gesù è percepito da lui come la risposta di Dio a tutte le attese degli uomini. La sua testimonianza ci raggiunge in questa Domenica e ci consola perché noi sappiamo che in ogni Eucarestia anche alle nostre mani viene consegnato il Figlio di Dio fatto carne, fatto pane per noi. Simeone chiede di congedarsi da questo mondo in pace, è questo l'effetto dell'incontro con il piccolo Gesù accolto tra le sue braccia. Egli si sente salvato, riscatto e redento, dalla presenza di questo barbino e lo annuncia come luce di tutte le genti e gloria del popolo di Israele. Simone comprende di avere tra le braccia il Salvatore del mondo e perciò può congedarsi dalla vita contento e in pace, perché questo bambino viene da Dio e apre all'esperienza umana la prospettiva del Cielo, il ritorno in patria, l'ingresso nella vita di Dio, è questa la luce che egli vede nel Bambino Gesù che egli definisce la gloria del popolo di Israele, cioè il frutto più bello e significativo della vita di questo popolo.

Simeone, consegnandoci questa sua testimonianza, ci avverte anche della contraddizione insita in questo Bambino donato da Dio come Salvatore. Un Salvatore piccolo e umile metterà alla prova l'orgoglio di molti e molte false attese devono infrangersi su di lui per lasciar posto alla rivelazione di Dio che egli incarna. Molti risorgeranno grazie a lui, scoprendosi amati contro ogni aspettativa umana, amati gratuitamente e fedelmente da Dio. Anche Maria viene coinvolta nel segno di contraddizione che questo figlio sarà per molti, Simeone profetizza una spada per la sua anima, una sofferenza che condividerà con il Figlio, quella del rifiuto di molti del suo popolo, che non volendo cambiare lo rifiuteranno, preferendo scegliersi un altro messia. Il Vangelo si conclude con un accenno alla crescita di Gesù, pieno di sapienza. Anche Gesù deve crescere, affidato a Maria e Giuseppe che si prendono cura di lui. Anche noi prendiamoci cura di lui e della sua Parola, affinché cresca in noi la sua Sapienza ed il suo Amore.

Don Paolo



Via Isola di Cerigo 2
30126 - Venezia Lido - Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com

TE DEUM LAUDAMUS

Alla fine di ogni anno, la Chiesa si raccoglie in preghiera per ringraziare il Signore, per tutti i beni ricevuti. Quest'anno potrebbe sembrare non opportuno cantare l'inno di ringraziamento, per un anno così segnato dalla prova della pandemia e dell'incertezza economica di tante famiglie.

In realtà dobbiamo ringraziare ancora più, per aver vissuto un tempo così difficile senza perdere la speranza.

Dobbiamo ringraziare per tutti i gesti di solidarietà che come cristiani abbiamo vissuto e condiviso. Dobbiamo ringraziare per il servizio eroico ai contagiati dei medici e degli infermieri. Dobbiamo ringraziare per aver compreso in questa prova, le cose che contano e quelle che contano di meno. Perciò **Giovedì 31 Dicembre alle Ore 18,30**, a S.M.E. celebreremo la S. Messa di ringraziamento e canteremo l'inno del "Te Deum" con nel cuore tutti questi motivi di ringraziamento, nella speranza che ciò che abbiamo vissuto ci aiuti a diventare migliori, allora non sarà stato

CARITAS LIDO

Nel tempo dell'Avvento le nostre comunità hanno manifestato una grande sensibilità nel raccogliere e distribuire i beni di prima necessità, per le numerose famiglie che si rivolgono alla Caritas del Lido in questo tempo di prova. Abbiamo visto giovani e anziani lavorare insieme a questo scopo ed è stato molto bello.

Ora il Natale deve veder crescere questo stile di vita e di lavoro insieme, per il bene di coloro che sono in difficoltà, ma anche come segno che abbiamo celebrato nuovamente il mistero dell'Incarnazione. È questa la ragione che deve muoverci alla condivisione del nostro tempo e delle nostre cose con chi è privo del necessario. È Gesù la ragione prima e ultima del nostro agire e operare per il bene di tutti, lui che si è fatto uomo per condividere con noi la sua stessa vita e quella del Padre. Lui che nel suo Natale ci offre il dono della Pace, fondata sulla giustizia che nasce dall'amore vicendevole. Gesù è con noi e agisce con noi, per costruire un mondo nuovo, fondato sulla fraternità responsabile dove nessuno è lasciato da solo.

Viviamo così questo tempo di Natale, come vera esperienza di amore fraterno che di tutti si prende cura, non cessiamo di offrire il nostro tempo e le nostre cose, come risposta all'esperienza d'amore che abbiamo celebrato nel Natale del signore Gesù.

Don Paolo

ATTENZIONE

Da Domenica **27 Dicembre**

A Domenica **10 Gennaio**

La S.Messa delle ore 11,00

Al Tempio Votivo **Viene Sospesa**

GIORNATA PER LA PACE

Il Comitato organizzatore della Marcia Nazionale per la Pace di fine anno, costituito dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, dalla Caritas Italiana, dall'Azione Cattolica Italiana e da Pax Christi Italia, rende noto che il tradizionale appuntamento del 31 dicembre 2020 non potrà avvenire secondo le modalità consuete a causa della pandemia.

In questo momento di sofferenza e di rischio contagi, la nostra scelta è motivata dalla volontà di testimoniare la pace anche attraverso la disponibilità a prenderci cura della salute e della vita delle persone.

Con l'unica preoccupazione del bene comune del nostro Paese, non rinunceremo a fare nostro il Messaggio che il Santo Padre, papa Francesco, ci offrirà per la Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2021.

Predisporremo via internet delle riflessioni e testimonianze sul tema del Messaggio, faremo conoscere con tutti i mezzi a nostra disposizione i contenuti del Messaggio e offriremo un Sussidio di Preghiera per famiglie, comunità, gruppi, associazioni e movimenti che desiderano unirsi alle intenzioni di Papa Francesco e di tutta la Chiesa.

Il valore della pace è troppo prezioso perché non diventi un bene da condividere giorno dopo giorno, in cammino con le donne e gli uomini di buona volontà, nelle nostre Parrocchie e Diocesi.

L'invito a tutti è di non lasciare cadere nel vuoto questa occasione per vivere nell'intimità delle nostre case, un impegno per essere "architetti e artigiani" di pace.

I vostri Vescovi

La Cultura della Cura come percorso di Pace

In questo tempo, nel quale la barca dell'umanità, scossa dalla tempesta della crisi, procede faticosamente in cerca di un orizzonte più calmo e sereno, il timone della dignità della persona umana e la "bussola" dei principi sociali fondamentali ci possono permettere di navigare con una rotta sicura e comune. Come cristiani, teniamo lo sguardo rivolto alla Vergine Maria, Stella del mare e Madre della speranza. Tutti insieme collaboriamo per avanzare verso un nuovo orizzonte di amore e di pace, di fraternità e di solidarietà, di sostegno vicendevole e di accoglienza reciproca. Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli, non abituiamoci a voltare lo sguardo, ma impegniamoci ogni giorno concretamente per formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri.

Papa Francesco

SITO DELLA PARROCCHIA

WWW.elisabettaenicola.it